



CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Provincia di Napoli

Assessorato alle Partecipate - Attività Produttive - Patrimonio

Relazione al consiglio comunale del 15 settembre 2006
sulle società partecipate del Comune di Castellammare di Stabia

Signor Presidente, signori consiglieri,

stasera mio compito è relazionare sullo stato delle aziende partecipate del Comune di Castellammare di Stabia e indicare le possibili strategie da individuare necessarie al loro rilancio. Si tratta di una situazione non semplice: il peso economico che le aziende hanno sulle casse del Comune e, di conseguenza, sulle tasche dei cittadini è noto a tutti noi. Altrettanto noto è in fatto che a fronte di un esborso così consistente le aziende non forniscono servizi adeguati alla nostra città (penso ad esempio alla Multiservizi e all'Asm) e non rappresentano un fattore di sviluppo concreto, come nel caso di Terme di Stabia.

Il consiglio comunale, del resto, conosce già nel dettaglio la situazione economico-finanziaria delle aziende partecipate al 30 giugno 2006: i consiglieri hanno, infatti, ricevuto poco prima della pausa estiva una mia relazione e i report di Multiservizi, Asm, Sint e Terme di Stabia. L'unica a mancare all'appello è l'Asam, per la quale il commissario Domenica Grifo ha depositato il consuntivo 2004 nel quale si evidenzia una perdita di 4.300.000 euro. Sull'Asam e l'intera questione dell'acquedotto ritengo opportuno e necessario un maggiore approfondimento e credo che sso dovrà avvenire in una seduta del consiglio esclusivamente ad essa dedicata. Per questo motivo in questa relazione non tratterò di tale azienda.

Qui mi preme sottolineare che attraverso i report e la loro trasmissione al consiglio comunale l'Amministrazione comunale e le aziende hanno mantenuto fede all'impegno assunto con le lettere di mandato, così come previsto dalla specifica delibera di giunta del novembre 2005. Avere costantemente sotto controllo la situazione, oltre a rappresentare un fattore di grande trasparenza, serve anche ad apportare in tempo correzioni nella gestione delle aziende.

Correzioni che vanno apportate presto, che non possono più essere rimandate e che devono vedere davvero una nuova impostazione manageriale nella gestione delle aziende.

Il modello adottato finora non si è dimostrato capace di renderle un fattore di sviluppo e di miglioramento della vita quotidiana a Castellammare di Stabia e allora va cambiato. Questo senza volere cercare nelle esperienze passate colpevoli e responsabilità, quanto piuttosto per guardare con attenzione agli errori commessi per farne tesoro e non ripeterli più.

Per tutte le aziende in questione si tratta di individuare partner privati che abbiano elevate capacità manageriali e uno specifico know-how tecnologico e di individuare il giusto equilibrio affinchè la parte pubblica continui ad esercitare il suo doveroso compito di indirizzo e controllo, mentre ai privati sia affidata la gestione concreta delle aziende. E' un passaggio necessario a un loro rilancio vero sul mercato. Le nostre non sono aziende sane al 100%, ma hanno tutte un enorme potenziale di sviluppo.

In questo anno abbiamo gettato le basi per un percorso di rilancio. Sono stati approvati da questo consiglio comunale gli adeguamenti statutari di Sint, Asm e Multiservizi. Ci sono stati anche dei ritardi, non tutti ascrivibili a responsabilità di quest'Amministrazione.

Esaminerò la situazione di ciascun azienda

MULTISERVIZI

La Multiservizi presenta una perdita di esercizio di -818.734, 34 euro, che supera di 693.635 euro quanto previsto nel bilancio preventivo.

Il fattore che ha maggiormente inciso negativamente sui conti dell'azienda è l'emergenza rifiuti in Campania, che ha ormai assunto un carattere patologico. Tale emergenza ha, infatti, costretto la società a ricorrere in maniera massiccia allo straordinario.

La società ha assolutamente necessità di rinnovare e adeguare il suo parco tecnologico, oltre a effettuare nuove forme di investimento che possano anche modificare l'intero sistema di raccolta e smaltimento di rifiuto, come ad esempio la creazione di isole ecologiche, già finanziata nel piano triennale delle opere pubbliche.

Da poco è stato approvato da questo consiglio comunale il nuovo contratto di servizio tra Comune e Multiservizi con un aumento che porta il canone da versare all'azienda a circa 7.800.000 euro e che lo porterà a 7.950.000 euro nel 2007, comprendendo anche il servizio di scerbatura. Questo adeguamento del canone porterà un po' di respiro alle casse dell'azienda. Ma questo da solo non basta ad assicurare un futuro di vero rilancio ad essa

Per ricapitalizzare l'azienda, passo necessario stante l'assoluta insufficienza del Capitale sociale e la questione del credito immobilizzato nei confronti del Commissariato di Governo, che ha contribuito e contribuisce tuttora a determinare l'impossibilità di accedere al credito da parte della società che non ha alcuna autonomia finanziaria, il Comune ha trasferito ad essa due sue proprietà immobiliari: il complesso di Fondo d'Orto e la struttura di via Di Giacomo, attualmente in fitto. In

questo modo la società avrà la possibilità di accedere nuovamente a mutui e finanziamente.

La strategia deve essere assolutamente quella di individuare il partner tecnologico che abbia- è bene ribadirlo- elevate competenze tecniche di settore e un'esperienza consolidata nel campo della raccolta rifiuti e di tutta l'igiene urbana. Il percorso che dobbiamo darci su questo tema deve portare alla pubblicazione del bando per la selezione del partner privato entro la prima metà del 2007.

Sarà il consiglio comunale a approvare il bando, ma soprattutto a discutere e confrontarsi su come costruire il doveroso equilibrio tra la parte pubblica, che continuerà a detenere le funzioni di indirizzo e controllo, e la parte privata con il ruolo di gestione concreta. In questa sede voglio ribadire che la ricerca del partner privato non significa assolutamente una ritirata in toto del Comune dalle aziende partecipate: nessuno vuole svendere, né tantomeno abdicare al proprio ruolo di governo. Si tratta soltanto di dare ai privati la gestione, per scaricarne il peso dalle attività della parte pubblica.

Asm

Castellammare di Stabia è l'unica città media, sicuramente in Campania, ad avere una sua azienda di trasporto pubblico locale: una scelta che porta a una perdita strutturale se continua a mantenersi costante nel tempo così com'è.

L'azienda, al 30 giugno 2006, presenta una perdita di esercizio di -459.305 euro, che supera di 160.000 euro la perdita prevista nel bilancio preventivo.

Su tale perdita hanno sicuramente pesato fattori la cui responsabilità non è rintracciabile nella gestione aziendale, come ad esempio la mancata corresponsione da parte della Provincia di Napoli di 100.000 euro.

Va, però, sottolineato che la perdita di Asm è strutturale, per problemi del settore del Trasporto Pubblico Locale. Di fatto, a causa degli alti costi fissi, è impossibile che un'azienda riesca a sostenersi economicamente realizzando solo tratti di percorrenza cittadina. I costi andrebbero, invece, ripartiti su linee intercomunali. Entro fine anno per il trasporto pubblico sarà pubblicato il bando di affidamento del servizio. In quell'occasione sarà necessario ridisegnarne le modalità, anche attivando forme di partenariato pubblico-privato che preservino il capitale sociale. Finora i comuni limitrofi non hanno risposto alla nostra richiesta di fare trasporto pubblico locale con confini più ampi rispetto al solo bacino cittadino. Il partner privato, che dovrà avere competenze tecniche elevate, dovrà avere la capacità di ampliare il raggio di azione della società sia in termini di territorio coperto, sia di servizi: immagino, ad esempio, a servizi di trasporto dedicati al turismo.

L'Asm, nel corso di quest'anno, ha ottenuto la certificazione di qualità grazie alle professionalità presenti all'interno del suo consiglio di amministrazione. E' stata, inoltre, presentata la richiesta per entrare a far parte del consorzio di trasporti Unico

Campania. E' in atto il processo per esternalizzare l'officina meccanica e internalizzare altri servizi come il trasporto diversamente abili

Nel caso in cui la ricerca del partner privato si rivelasse vana, è opportuno considerare l'ipotesi di una fusione dell'Asm con un'altra società del settore.

Terme di Stabia

Le Terme di Stabia hanno, al 30 giugno 2006, una perdita di esercizio pari a - 327.016 euro. A tale cifra va sommata la remissione del debito effettuata dal Comune di Castellammare di Stabia che ha rinunciato ai canoni di locazione dal 1996 al 2001 e si arriva a una perdita totale di -1.024.000 euro. Nel bilancio preventivo era prevista un perdita di 2 milioni di euro.

Il taglio alle spese sanitarie per i militari ha dato un brutto colpo all'azienda che, come è noto, ha chiesto di ricorrere alla Cassa Integrazione per i lavoratori. Le perdite sono strutturali e diventa ancora più impellente la necessità di privatizzare Terme di Stabia. Questo resta l'obiettivo prioritario per l'azienda che prima, per, deve essere risanata per diventare appetibile agli occhi degli imprenditori. E' per questo motivo che è stato avviato un piano di forti investimenti che ammonta a circa 2 milioni di euro.

Il progetto per Villa Ersilia è pronto per andare in appalto. I lavori delle Antiche Terme attendono soltanto l'ultimo via libera da parte della Prefettura di Napoli. Si stanno perfezionando gli atti per la ristrutturazione del reparto di fangoterapia. E' inoltre stato avviato un dialogo serrato con l'Asl Napoli 5 e l'assessorato regionale alla Sanità per fare in modo che le Terme di Stabia diventino un braccio operativo dell'Asl e possano essere così sottratte al tetto delle prestazioni. Inoltre è partito il progetto del Centro di Medicina Sportiva.

Il futuro delle Terme di Stabia, comunque, resta assolutamente legato alla sua privatizzazione da compiersi entro il 2008. L'esperienza dei tre bandi andati deserti deve insegnarci quali errori non ripetere.

Entro la fine di quest'anno dobbiamo pubblicare il bando per la selezione dell'advisor che proceda alla gara per la privatizzazione. L'advisor dovrà avere competenze globali e aiutarci a individuare privati capaci di valorizzare pienamente le potenzialità delle Terme di Stabia, rendendole competitive sul mercato del benessere.

Il bando per la privatizzazione, dunque, potrebbe essere pronto per il 2007 ed entro il 2008 il processo dovrà essere completato.

Sint

La Sint, che detiene il patrimonio immobiliare delle Nuove Terme del Solaro e dell'Hotel delle Terme, ha al 30 giugno 2006 un utile di esercizio di +22.468 euro. In

quest'anno ha provveduto alla ristrutturazione della piscina dell'Hotel delle Terme e il consolidamento del costone sottostante.

L'adeguamento statutario approvato dal Consiglio Comunale consente a questa società di adottare formule diverse per realizzare la mission aziendale tesa a valorizzare il patrimonio termale.

In tale ottica ed in via preliminare, a cominciare dal 2005, la S.I.N.T. ha inteso evidenziare all'azionista le criticità scaturenti dai rapporti giuridici ed economici con le Terme e con il gestore dell'Hotel (il cui contenzioso dovrebbe comunque risolversi entro il 2008), richiamando l'attenzione sui problemi finanziari derivanti dal possesso della partecipazione azionaria in Terme.

Non deve sfuggire alla nostra attenzione che l'Ente Comune ripiana le perdite di Terme di Stabia attraverso SINT e ciò impedisce alla società di gestione gli investimenti utili (opere ed attrezzature) per migliorare il patrimonio.

La logica per l'approccio ai problemi di S.I.N.T. purtroppo non può fare a meno, ancora una volta, di non considerare le problematiche della società Terme di Stabia: le due società sono infatti funzionalmente vincolate da uno stretto legame.

Questo immancabilmente porta l'azionista Comune all'adozione di piani integrati che comporta una programmazione finanziaria opportuna e lo induce contemporaneamente a dotarsi di atti di impulso ed indirizzo per accelerare i processi in previsione di un nuovo bando di privatizzazione, a partire dalla costruzione di uno specifico "data base", che possa accompagnare la ricerca di partners affidabili.

Da sottolineare che l'annosa questione finanziaria con il Ministero è in dirittura finale, atteso che è all'attenzione del Consiglio Comunale il provvedimento (lettera di patronage) che una volta approvato consentirebbe l'accensione di un mutuo bancario di 2 mln di euro.